

NELLE ROTTE ANTICHE DEI FENICI E DEI CARTAGINESI: DA BYBLOS, A CARTAGINE, A KARALIS. LE NUOVE VIE DEL TURISMO DEL MEDITERRANEO

Anselmo Piras¹, Sergio Copez²

1. Introduzione

Lo storico Francesco Floris attraverso la ricostruzione delle sue antiche vicende ci mostra come l'Isola sia stata il luogo d'incontro di differenti esperienze culturali dei popoli del bacino mediterraneo.

Quando i fenici comparvero lungo le coste sarde alla fine del nuragico medio, le loro frequentazioni lungo le coste occidentali avevano un carattere saltuario e le soste nell'isola forse erano motivate dalla necessità di rifornirsi.

A partire dal IX secolo a.C. Tiro, Sidone e Byblos furono in grado di accrescere notevolmente i loro traffici e il loro ruolo politico.

Con l'estensione e l'espansione dei traffici verso occidente esse mutarono il loro ruolo da una semplice presenza commerciale ad una vera e propria dominanza coloniale, con la fondazione di alcune città come Utica, Cadice e Cartagine.

Alla fine del IX secolo a.C. i fenici probabilmente provenienti da Tiro o da Byblos entrarono definitivamente in contatto con la Sardegna fondando lungo le coste, nelle isolette vicine alla costa o nei promontori e nelle lagune alcuni scali marittimi, quali Sulci, Tharros, Nora, ma anche Karales.

Accanto a queste città dalla spiccata rilevanza commerciale nel corso dell'VIII e del VII secolo a.C. i fenici fondarono o consolidarono altre città più piccole e altri centri lungo la costa e all'interno dell'isola. I centri di sicura origine fenicia sono ad esempio, Bosa, Othoca, Porto Botte, Bithia lungo le coste e Monte Sirai, Monastir, San Sperate, Settimo San Pietro, Pani Loriga all'interno.

Peraltro i fenici di Cartagine nella loro espansione ridussero i punici in una condizione di subalternità e fecero di Cartagine una città prestigiosa con un impero coloniale, tanto che la Sardegna dopo alterne vicende passò nel 509 a.C. sotto la sovranità cartaginese e questa situazione fu riconosciuta con apposito trattato tra Cartagine e Roma.

1) Commissario Straordinario E.P.T - Ente Provinciale per il Turismo di Cagliari.

2) Direttore E.P.T - Ente Provinciale per il Turismo di Cagliari.

Peraltro il Boscolo il Sole e il Maxia³ ed altri autori ci mostrano ancora che la civiltà fenicio-punica si mantenne praticamente esente da contaminazioni locali fino alla epoca più tarda; essa era la diretta derivazione della luminosa civiltà siro-palestinese nella quale sull'antico ceppo semitico, si erano venuti innestando nel corso di millenni, vigorosi germogli egizi, anatolici, egei, mesopotamici e che è nota a noi attraverso le altissime manifestazioni poetiche e i documenti giuridici di Ugarit, la grazia gentile di mirabili avori di Nimrud e di Arslantash, e il fine gusto decorativo dei rilievi di Marato e di Asado.

Questa civiltà fu ereditata da Cartagine che contribuì a diffonderla nell'Occidente mediterraneo e in Sardegna, dove essa mise così profonde radici da sopravvivere alla fine del potere politico della stessa Cartagine, come civiltà neo-punica per almeno quattrocento anni.

Di questa civiltà è nota l'architettura templare, i luoghi sacri con il tempio a cella tripartita longitudinale ed il santuario a cielo aperto, e le tombe, le moschee, e le monete coniate che i cartaginesi introdussero per la prima volta in Sardegna fra il secolo V e IV a.C.

Inoltre anche Paolo Murtas nel suo articolo "Missione nella quarta sponda" nella rassegna Sardegna fieristica 2003 narra che *"così come nel VII secolo a.C le città sarde cominciarono a guardare le città sorelle della Tunisia, anche nel 1800 prima che la Tunisia diventasse protettorato francese, la Società mineraria metallurgica italiana decise di investire capitali e forse lavoro nelle miniere tunisine di Gebel RESSAS"*.

Vari imprenditori a cominciare dall'Azienda Beretta-Coghe di Oristano, e alcuni esponenti del mondo finanziario cagliaritano come il banchiere Pietro Ghiani Mameli, decisero di seguire la Società mineraria nella produzione oltre frontiere di piombo e zinco.

Tanto che il giornalista Giovanni de Francesco direttore del quotidiano cagliaritano "L'avvenire di Sardegna" decise di dare alle stampe, nel capoluogo isolano, il settimanale in lingua araba "El Mostakel".

La mattina del 28 febbraio 1881 il primo numero fu diffuso clandestinamente in Tunisia, Algeria, Marocco e Siria, grazie al sostegno offerto dal Console Licurgo Macciò.

La pubblicazione di "El Mostakel" durò fino al 30.4.1881, senza riuscire comunque a fermare l'avanzata economica francese sancita il 12 maggio del trattato del Bardo. Gli italiani furono costretti a ritirarsi, lasciando come eredità un collegamento navale gestito dalla compagnia "Rubattino". Questa iniziativa verrà ripresa negli anni sessanta dalla Soc. Tirrenia con la rotta Cagliari-Trapani-Tunisi".

3) AA.VV. (1972), *Breve storia della Sardegna*, Edizioni RAI

Ripercorrendo le vicende di quei nostri precursori non ci si può esimere dal considerare che per affrontare la sfida di un mercato sempre più globalizzato ri-sulti quanto meno opportuno uno sforzo congiunto dei paesi mediterranei per il miglioramento dell'interscambio culturale, turistico, e commerciale.

Molte opportunità nell'ambito di una cooperazione fra la Tunisia, l'Egitto, la Libia e gli altri paesi arabi, nonostante le non sempre distese condizioni dello scacchiere internazionale può essere data dal Porto Canale di Cagliari⁴, mentre, in Tunisia, la zona franca portuale di Zarzis potrebbe rivelarsi ottimale per le nostre aziende che si occupano della commercializzazione di prodotti ittici.

Le antiche rotte, abbandonata la mentalità colonizzatrice non solo economica ma anche culturale, possono essere dunque ripercorse nell'ambito di relazioni di amicizia e di cooperazione in un mercato *on line* che non conosce più frontiere.

La comune matrice di un antico passato condiviso, costituisce una salda radice per poter intraprendere un cammino che possa rinsaldare questi vincoli, e la recente partecipazione al seminario di Zarzis⁵ della delegazione del Comune e dell'E.P.T. di Cagliari è una tangibile testimonianza della volontà isolana di approfondire e di estendere programmi e scambi culturali in Tunisia e nei paesi del bacino del Mediterraneo.

Gli attuali e recenti programmi di interscambio sono di fatto intesi a verificare se le prospettive di sviluppo turistico-culturale ed ecologico fra le differenti regioni del mediterraneo possono concretizzarsi, attraverso specifici protocolli d'intesa, anche plurilaterali, da riferirsi a diversi tipi di attività e di manifestazioni o a particolari eventi tesi alla riscoperta dei valori tradizionali comuni.

Peraltro la recente inaugurazione della nuova Biblioteca Alessandrina offre una ulteriore importante opportunità per rendere più credibili queste prospettive di sviluppo turistico culturali ed ecologico dei paesi del bacino del Mediterraneo, oltre che poter affermare la presenza dell'editoria mediterranea all'interno dell'editoria mondiale, nella speranza che ciò possa contribuire maggiormente ad una migliore integrazione tra le culture e quindi tra tutti i popoli.

In questo contesto sono stati predisposti appositi progetti per poter assicurare la presenza del patrimonio editoriale culturale sardo nella nuova Biblioteca, che, è bene sottolineare, si prefigura come una delle più grandi realizzazioni del nuovo millennio con sessantanovemila metri quadrati di spazio coperto e con una previsione a regime di settemilioni di volumi.

4) Cfr. In questo stesso volume: Usai S., Il CASIC: le potenzialità dell'allocazione industriale, porto canale e zona franca

5) Seminario internazionale, febbraio 2003, in occasione della "Festa nazionale delle Spugne" che ha visto la partecipazione di una rete di città mediterranee tra le quali: Aiaccio, Atene, Barcellona, Itaca, Siracusa.

In questo ambito di prospettive l'organizzazione di mostre congiunte di artigianato e di prodotti tipici locali possono costituire sistematiche occasioni di incontro e creare opportunità commerciali collaterali alla filiera turistica.

Peraltro dal mito della dea madre mediterranea alle problematiche della donna moderna possono scaturire valide motivazioni per l'organizzazione di convegni e dibattiti sul ruolo della donna nell'area mediterranea.

Parrebbe opportuno sottolineare che la stessa attività crocieristica potrebbe costituire una grande occasione per rafforzare queste prospettive di sviluppo turistico culturale nel bacino del mediterraneo.

2. La capacità ricettiva

A fronte di questo possibile sviluppo delle attività culturali, ludiche, ricreative e di commercializzazione, fra i paesi mediterranei, la Città di Cagliari con la sua attuale provincia, si presenta con n. 179 strutture ricettive alberghiere e con un n. di 438 strutture extralberghiere (villaggi turistici, campeggi, residenze turistiche, appartamenti in affitto, centri congressuali ed aziende agroturistiche), che assicurano circa 23.000 posti letto negli esercizi alberghieri e 18.000 posti letto negli esercizi extralberghieri con presenze complessive nel 2002 di 2.235.349 negli alberghi e 801.578 negli esercizi extralberghieri; per un totale⁶ di 3.036.927 presenze. In particolare come si può rilevare dal Rapporto della Direzione Generale del Banco di Sardegna "L'Economia della Provincia di Cagliari Consuntivi 2002 e prospettive 2003" e dalla Relazione dell'A.P.A.C. – Federalberghi, per l'anno 2002, nonché dagli stessi dati elaborati dall'E.P.T. di Cagliari, in Provincia di Cagliari, agli alberghi vanno sommati 22 campeggi, per circa 13.000 posti letto, 40 alloggi negli esercizi di agriturismo (430) letti, 262 case R.E.C. regolarmente registrate per l'ospitalità turistica (circa 3.000 letti) ed altre strutture ricettive di varia tipologia (circa 550 letti).

Complessivamente l'offerta di ospitalità "ufficiale" della provincia si avvicina ai 40.000 posti letto. Un fenomeno poi in costante e rapidissima crescita è quello dei *Bed and Breakfast* che, secondo l'ultimo annuario provinciale sommano a circa 150.

Nel 2002 sono stati registrati in provincia n. 586.300 arrivi con un incremento sull'anno precedente del 2,14%, e n. 3.036.927 presenze (+ 8,80%).

Distintamente, negli alberghi gli arrivi sono stati n° 488.526 (+ 0,76%), le presenze n. 2.235.349 (- 1,96%); negli esercizi extralberghieri sono stati contati n. 97.774 arrivi (+ 9,63%) e n. 801.578 presenze (+ 9,39%). Anche per la provincia di Cagliari, come per il resto della Sardegna, si può notare che ad una

6) Bilancio consuntivo, esercizio 2002, E.P.T. di Cagliari

flessione della clientela italiana (- 1,42% di arrivi e - 2,75% di presenze) si contrappone un incremento di quella straniera, i cui arrivi sono aumentati del 9,36% mentre le presenze segnano soltanto un + 0,66%.

In Provincia vi sono due Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo, quella di Cagliari e quella di Muravera-Castiadas.

La prima registra prevalentemente un turismo d'affari mentre la seconda è orientata quasi esclusivamente al marino-balneare con caratteristiche strettamente stagionali.

Nel complesso l'Azienda di Muravera-Castiadas dispone di 11 alberghi per 3.079 letti, ma la sua maggiore offerta ricettiva è rappresentata dagli 8 campeggi (6.166 letti), dalle 168 case R.E.C. (814 letti), dagli alloggi negli agriturismi (152 letti) e dalle altre tipologie ricettive ufficiali con circa 500 letti. Complessivamente oltre 10.000 posti letto.

Nel 2002 ha registrato 40.924 arrivi con 363.238 presenze negli alberghi e 40.822 arrivi con 469.820 presenze negli extralberghieri. Complessivamente 81.746 arrivi per 833.058 presenze, con un incremento sull'anno precedente dello 0,34% dei primi e del 2,77% delle seconde. Purtroppo il settore sud-orientale, che non si differenzia peraltro dal resto dell'isola, ha una stagione turistica piuttosto breve, meno di quattro mesi. Al di là dell'oggettiva difficoltà insita nell'allungamento della stagione anche da parte di strutture in grado di proporre un'offerta turistica che non sia esclusivamente basata sull'ambiente naturale, la costa sud-orientale soffre ataviche condizioni di isolamento fisico: strade di accesso poco agevoli e relativa lontananza dal porto e dall'aeroporto di Cagliari, naturali porte d'ingresso dei turisti.

Sulla costa orientale, quale naturale chiusura del golfo di Cagliari, si trova Villasimius che vanta oggi la maggiore capacità ricettiva alberghiera della provincia con circa 6.000 letti in 27 alberghi. Dispone di un solo campeggio (945 letti) e di poche C.A.V. (482 letti). Nel 2002 ha registrato 76.285 arrivi per 567.288 presenze. Rispetto al 2001 gli arrivi sono cresciuti del 6,35%, e le presenze del 2,17%. Anche a Villasimius la stagione è piuttosto corta anche se, a differenza di Muravera, si registra un certo movimento anche nel mese di maggio.

Altro importante centro turistico della Provincia è Pula, situata sulla costa occidentale del golfo di Cagliari. Ha un'ottima attrezzatura alberghiera orientata prevalentemente ad una clientela medio alta: 3 alberghi cinque stelle, 13 alberghi quattro stelle, 4 tre stelle, 3 due stelle e 1 con una stella. Complessivamente 3.600 letti. Il 2002 non è stato un anno felice per questa località che, mentre ha visto aumentare gli arrivi (71.825) + 7,41% sul 2001, ha perso il 15,48% di presenze alberghiere passate da 469.013 a 396.401. Questa fortissima flessione può essere attribuita in parte alle sfavorevoli condizioni climatiche dell'estate 2002 ed in parte alla critica situazione internazionale che può aver allontanato molti stranieri (-18,72% di presenze).

A questo proposito si deve sottolineare che Pula è l'unica località sarda in cui le presenze straniere superano quelle italiane. Anche nel 2002, pur con la flessione citata, la componente estera copre il 56,50% delle presenze. Pula continua ad avere comunque la stagione turistica più lunga per quanto riguarda gli alberghi, mentre altrettanto non si può dire per i due campeggi (capaci di circa 1.200 letti) che ne hanno una brevissima con percentuale di occupazione piuttosto modesta.

Anche la vicina località Domusdemaria, con la spiaggia di Chia ha vissuto una stagione difficile, a causa di problemi aziendali del più grosso complesso alberghiero e della ridotta apertura di un campeggio. Sull'anno precedente ha subito una flessione del 24,62% di presenze alberghiere e del 51,12% di quelle alberghiere.

Uscendo dal golfo di Cagliari, sulla costa sud occidentale troviamo il comprensorio di Calasetta, Carloforte, Portoscuso e Sant'Antioco che nonostante le superbe risorse naturali, non riesce a decollare turisticamente. L'offerta alberghiera ha ancora modeste dimensioni e la stagione è piuttosto breve, forse a causa della mancanza di un'organizzazione unitaria per la promozione ed il marketing turistico, cioè di un funzionale SLOT (sistema locale di offerta turistica).

Nella zona soltanto Sant'Anna Arresi dimostra un significativo dinamismo in campo turistico, sia per il costante incremento dell'offerta ricettiva, sia per un'intelligente politica di marketing. Dispone ormai di 4 alberghi per circa 500 camere, di un campeggio con 360 letti e di piccoli altri esercizi ricettivi. Nel 2002 ha registrato 10.934 arrivi e 66.428 presenze (+ 141% sul 2001).

L'offerta ricettiva della città di Cagliari, per la verità non eccessiva (2.000 letti), si integra con quella dei centri vicini come Quartu (1.800 letti), Assemini (275 letti), Quartucciu e Selargius (300 letti) e pertanto arriva a quasi 4.500 posti letto. Si rivolge, per la maggior parte dell'anno, ad una clientela d'affari anche se è in ascesa la componente congressuale (grazie al nuovo Centro della Fiera) e quella dei viaggi organizzati. Cagliari si è conquistata una buona posizione nella nicchia del turismo musicale per il richiamo nazionale ed internazionale costituito dalla rappresentazioni del Teatro Lirico Comunale⁷.

In città sono in costruzione alcuni grossi alberghi che in pochi anni miglioreranno l'offerta ricettiva sia quantitativamente, sia qualitativamente.

Nelle zone interne della provincia non sono identificabili veri e propri centri turistici di una qualche consistenza; pochissimi superano i 100 letti alberghieri, come Iglesias, Sardara, Villacidro e Villanovaforru. Quest'ultimo, che è anche il centro ed il promotore del Consorzio "Sa Corona Arrubia", è sicu-

7) Cfr in questo stesso volume: Meli M., Cualbu G., Deiana A., *La città della musica: sinergie pubblico-privato nei processi culturali di trasformazione urbana*.

mente il più dinamico ed è in continua espansione, grazie ad un'intelligente politica di marketing per la conquista di nuove nicchie di mercato nell'ambito del turismo culturale, archeologico, artistico, enogastronomico ed anche congressuale.

Inoltre una dimensione rilevante caratterizza il flusso di turisti che utilizza strutture ricettive non organizzate, principalmente seconde case in affitto o in proprietà occupate nel periodo estivo. Al riguardo, l'ultimo censimento Istat della popolazione e delle abitazioni riporta, per il 2001, una consistenza di poco più di 61 mila unità abitative non occupate, di cui oltre 46 mila localizzate nei comuni costieri, con una crescita assai rilevante (25%) rispetto al 1991. In rapporto al patrimonio abitativo complessivo, le seconde case pesano comunque "solo" per il 19%, un valore inferiore alle altre Province sarde e quindi alla media dell'Isola (il valore più alto è quello di Sassari con il 34% mentre la media regionale è pari al 26%), ma sono in grado di attivare un flusso turistico parallelo dalle dimensioni ragguardevoli, in larga parte ad intensità di spesa contenuta ma diffusa e quindi con un indotto quantitativamente poco rilevante, ma significativamente distribuito, tutti fattori che del peso espresso sul reddito provinciale sono causa della scarsa attivazione di posti di lavoro "visibili" rispetto al normale stato di utilizzo delle strutture territoriali.

Tabella 1 – Movimento delle presenze negli esercizi ricettivi della Provincia di Cagliari ripartiti per località⁸.

Unità e variazioni %	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2001						
Cagliari Città	119.538	251.414	25.790	62.194	145.328	313.608
Muravera-Castiadas	68.145	693.728	13.323	116.912	81.468	810.640
Altri Comuni	265.473	1.402.928	81.741	485.625	347.214	1.888.553
Totale	453.156	2.348.070	120.854	664.731	574.010	3.012.801
2002						
Cagliari Città	115.241	242.479	25.145	61.600	140.386	304.079
Muravera-Castiadas	66.498	700.210	15.248	132.848	81.746	833.059
Altri Comuni	269.972	1.395.648	94.196	504.142	364.168	1.899.790
Totale	451.711	2.338.337	134.589	698.590	586.300	3.036.927
Variazione % 2002-01						
Cagliari Città	-3,6	-3,6	-2,5	-1,0	-3,4	-3,0
Muravera-Castiadas	-2,4	0,9	14,4	13,6	0,3	2,8
Altri Comuni	1,7	-0,5	15,2	3,8	4,9	0,6
Totale	-0,3	-0,4	11,4	5,1	2,1	0,8

8) Fonte: elaborazioni Ente Provinciale Turismo di Cagliari

Di sicuro rilievo l'importanza che sta assumendo l'agriturismo, anche sull'onda degli incentivi regionali per il settore oltrech  dell'attrattiva economica che man mano cresce attorno a questa attivit . A fine anno, le aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori agrituristici hanno raggiunto in Sardegna una consistenza di 449 unit , di cui buona parte ha iniziato a operare nell'ultimo triennio. Allo stato attuale non esistono statistiche sui volumi di lavoro attivati dalle connesse strutture ricettive anche se, secondo le Associazioni di categoria, il livello delle presenze   in progressivo aumento con valori tendenziali che raggiungono il 7-10% l'anno, in un sistema che   gi  forte di circa 13.000 coperti autorizzati per la ristorazione e di 3.600 posti letto, di cui solo la minima parte in strutture di agriturismo, per il resto in camera.

Per la Provincia, la vitalit  dell'agriturismo   sottolineata dal numero di aziende presenti nel territorio (83 a fine 2002) e dalla crescita degli ultimi anni (a fine 2001 erano 66): Una parte consistente   localizzata nell'entroterra dei comuni marini della parte orientale come Castiadas e Muravera e nella zona sud di Pula e Teulada; pi  di recente si   assistito a numerose aperture anche nelle zone interne, con iniziative legate alle risorse storiche e ambientali disseminate nel territorio. Dopo una crescita indifferenziata, il comparto sta attraversando una complessa trasformazione, con una tendenza verso l'offerta di pacchetti di livello pi  evoluto, con contenuti ricreativi e proposte di temi culturali e ambientali. D'altra parte, il settore   caratterizzato ancora da forte stagionalit  e l'ospitalit  complessiva   sbilanciata pi  sul lato della semplice somministrazione di pasti rispetto alla pensione completa, con inevitabili conflitti al momento con gli operatori locali della ristorazione.

Nel 2002,   proseguita l'espansione delle attrezzature alberghiere della Provincia, non solo in termini di numero ma soprattutto in qualit  dei nuovi insediamenti. I dati, rilevati dall'EPT mostrano un incremento degli alberghi in attivit  (5 in pi , con un valore finale di 178 esercizi) e dei posti letto disponibili nella categoria di livello medio-alto, a fronte della flessione negli alberghi di categoria inferiore (2 e 1 stella).

Per quanto riguarda gli esercizi extralberghieri, si   rilevata una sostanziale stabilit  per la componente gi  rilevante dei campeggi e villaggi turistici, che ha accresciuto di un esercizio le 32 unit  presenti l'anno precedente e portando i posti letto disponibili vicino ai 13 mila.

In crescita anche l'offerta sotto le categorie "alloggi privati iscritti al Rec" e "altri esercizi" che hanno ulteriormente accresciuto le unit  censite dall'Ente Provinciale, dopo il forte ampliamento di posti letto registrato nel 2000. Come   noto, queste due categorie ricettive racchiudono gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale da un'amministrazione unica commerciale – nel primo caso – e le aziende agrituristiche, gli ostelli per la giovent , le case per ferie e i *bed & breakfast* – nel secondo. Anche se non corrisponde a quanto la effettiva

consistenza delle seconde case per vacanze è in grado di esprimere, la crescita degli alloggi privati iscritti al Registro degli esercenti commerciali è comunque un fenomeno rilevante, auspicato già da tempo, che conferma la volontà dei proprietari di portare alla luce un'attività dalle dimensioni ormai imponenti e la convenienza di diverse agenzie immobiliari a segnalare la propria attività all'Ente Provinciale (non è infatti obbligatorio) per i vantaggi in termini di maggiore visibilità nei confronti della potenziale clientela.

Dal punto di vista territoriale, la parte più rilevante dei posti letto alberghieri è situata nella fascia costiera sud che spazia da Pula a Villasimius che comprende i due comuni di Cagliari e Quartu S.Elena, dove le 79 unità in attività racchiudono oltre il 50% della consistenza provinciale.

Il "comprensorio" turistico di Muravera-Castiadas si caratterizza invece per una presenza consistente di esercizi ricettivi extralberghieri, con 8 campeggi e circa 6 mila posti letto (poco meno del 50% del totale) e una quota rilevante della componente "altri esercizi".

Da sottolineare la consistenza dei posti letto negli "altri comuni", voce che racchiude le località turistiche minori e i centri dell'interno, perché ciò potrebbe significare – come si è già osservato – che la forza economica dei maggiori "distretti turistici" sta sia pure lentamente contagiando le aree circostanti e – soprattutto – non solo quelle posizionate sul mare.

Tabella 2 – Consistenza della ricettività per numero di posti letto in provincia di Cagliari.

Dati di fine periodo. Unità	ESERCIZI			POSTI LETTO			Var. % P. letto
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	
ESERCIZI ALBERGHIERI	160	173	178	21.613	22.167	22.705	2,4
5 stelle e lusso	3	3	3	555	555	555	0,0
4 stelle	33	35	35	9.140	9.506	11.301	1,6
3 stelle e residenze t.a.	72	79	86	10.737	10.892	11.301	3,8
2 stelle	30	30	29	720	709	691	-2,5
1 stella	22	26	25	461	505	496	-1,8
ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	246	283	327	14.190	15.608	16.753	7,3
Campeggi, villaggi	20	21	22	12.154	12.805	12.952	1,1
Alloggi privati (REC)	184	220	261	1.477	2.244	3.091	37,7
Altri esercizi	42	42	44	559	559	710	27,0

Un particolare rilievo assume in questo contesto l'attività dell'organizzazione turistica pubblica, con uffici regionali, provinciali e locali nonché associazioni di operatori turistici che operano nel settore dell'arricchimento della qualità dell'offerta turistica con la intensificazione dei servizi di informazione e nel settore della propaganda partecipando alle principali manifestazioni fieristiche na-

zionali ed internazionali. Queste strutture pubbliche organizzative (Comuni, Province, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende di Soggiorno, Pro Loco), sono infatti indispensabili non solo per lo studio dei problemi turistici ai fini di poter prospettare provvedimenti intesi a favorire le economie turistiche locali, ma principalmente per la realizzazione delle iniziative e delle manifestazioni per la realizzazione delle stesse risorse turistiche locali.

Un forte incoraggiamento a questo tipo di iniziative, viene peraltro dalle stime fatte da una autorevole fonte internazionale, la WTTC (*World travel e tourism council*) ottenute con un modello econometrico applicato alle contabilità nazionali dei principali paesi mondiali⁹.

Secondo questa fonte infatti, le attività turistiche danno lavoro a 204 milioni di persone e nel primo periodo del terzo millennio daranno lavoro a 348 milioni di lavoratori; attualmente un occupato su 9 nel Mondo, trova nel turismo la sua fonte di reddito.

In Italia, si rileva ancora dal testo sopra citato, che con un milione di dollari di introiti turistici incassati in più si possono creare 20 nuovi posti di lavoro, e nel mondo con gli stessi introiti si possono ottenere 60 nuovi posti di lavoro, addirittura in Turchia 137; e ciò considerando che lo stipendio dei lavoratori nel turismo è più alto del 7% rispetto a quello medio delle altre categorie.

Tabella 3 – Consistenza della ricettività per località in provincia di Cagliari.

Unità al 31 dicembre 2001	Esercizi Alberghieri		Esercizi extralberghieri				Totale	
	Esercizi	Posti L.	Campeggi		Altri Esercizi		Esercizi	Posti L.
			Esercizi	Posti L.	Esercizi	Posti L.		
Arbus	5	630	1	160	3	120	4	280
Cagliari	18	2.058	-	-	6	34	6	34
Calasetta	5	281	1	380	-	-	1	380
Carloforte	7	240	-	-	-	-	-	-
Muravera	6	1.801	6	4.182	182	966	188	5.148
Pula	24	3.549	2	1.200	3	471	5	1.671
Quartu S. Elena	11	1.237	1	400	5	77	6	477
San'Antioco	6	193	1	708	3	202	4	910
Villasimius	26	5.753	1	945	4	324	5	1.269
Castiadas	5	1.278	2	1.984	-	-	2	1.984
Altri Comuni	60	5.147	6	2.846	56	609	62	3.455
TOTALE PROVINCIA	173	22.167	21	12.805	262	2.803	283	15.608

9) Vertullo F., (1996) *Le ricerche di marketing nel turismo*, FrancoAngeli, Milano.

Si stimano in 400 milioni le persone che fanno turismo internazionale, con almeno un passaggio di frontiera, e in 800 milioni quelli che si muovono all'interno del proprio paese.

Le prospettive del turismo culturale ed ecologico nei paesi del Mediterraneo, non può che essere incoraggiate da queste stime ad insistere nella ricerca di soluzioni sempre più avanzate per lo sviluppo turistico dell'area Mediterranea, affinché questi possibili incrementi possano tenere il passo con la media dello sviluppo mondiale a cui si è fatto riferimento.

La stessa legislazione turistica dei paesi del Bacino Mediterraneo potrebbe confrontarsi perché possa migliorarsi e poter fornire incentivi più idonei per il conseguimento di efficaci strumenti promozionali e più valide offerte turistiche attrezzate.

La consapevolezza della rilevanza delle iniziative turistiche è in forte crescita non solo fra gli addetti ai lavori, ma anche fra le organizzazioni internazionali.

L'art. 3 del trattato di Maastricht introduce per la prima volta le “*misure nel campo del turismo*” nell'elenco della attività comunitarie previste a supporto degli obiettivi generali della Unione Europea¹⁰.

L'Italia in questo quadro di riferimento con la recente legge del 29 marzo 2001 n. 135 (Legge Quadro sul Turismo), ha individuato nei “sistemi turistici locali” i contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazione turistica, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, e della presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate. La nuova Legge è scaturita infatti dall'esigenza dei cambiamenti del mercato turistico in generale, dai cambiamenti della domanda, della concorrenza, e dell'offerta, che hanno fatto emergere la necessità di rivedere il modello organizzativo dell'offerta di un territorio, il suo modello di sviluppo qualitativo e quantitativo.

A fronte della concorrenza internazionale e della liberalizzazione dei mercati, non possiamo dimenticare la telematica che ha favorito il diffondersi della concezione in rete e di network. È da questo nuovo atteggiamento che deriva la necessità di quantificare in tempo reale i risultati del mercato e di saperli prevedere.

Le nuove tecnologie infatti permettono di conseguire notevoli vantaggi soprattutto in termini di risparmio di tempo, per cui in questo quadro di riferimento ne consegue che le stesse organizzazioni pubbliche debbono riconsiderare il proprio ruolo nel rafforzamento del marketing delle imprese e la propria attività nonché nuove forme possibili di cooperazione. In questo quadro di riferi-

10) Antoniolio Corigliano M., Baggio R., (2002) *Internet & Turismo: tecnologie per competere*, Egea, Milano.

mento è allo studio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Cagliari un progetto per la creazione di un sistema turistico locale nella Provincia di Cagliari, in applicazione dell'art. 5 della predetta legge 135/2001, inteso al potenziamento del servizio di informazione ed accoglienza turistica nel territorio, e per lo sviluppo di sistemi informativi rivolti al consumatore finale, per facilitare lo sviluppo di marketing telematico e la commercializzazione del prodotto turistico globale.

Nella letteratura economico aziendale turistica, un *Destination Management System* (D.M.S.) si definisce come l'infrastruttura di rete, di processo e informatica utile e necessaria per far comunicare un territorio turistico, per mettere in contatto e facilitare lo scambio di informazioni tra tutti gli interlocutori che partecipano al sistema turistico locale, sia come fornitori che utilizzatori del sistema stesso. In questo progetto, quindi un *Destination Management System* è l'infrastruttura organizzativa gestionale e di rete del sistema di informazione e accoglienza turistica del territorio.

Dal lato dell'offerta, un D.M.S. e un servizio di informazione e accoglienza turistica potranno rispondere alle esigenze degli attori locali dell'offerta, quali albergatori, ristoratori, musei, siti archeologici, aree naturali, parchi, centri congressuali, agenzie di viaggio etc. nonché Enti pubblici e imprenditori locali.

Propriamente nei confronti dell'offerta il D.M.S. è il servizio di informazione e di accoglienza turistica che diventa un utile strumento di programmazione del territorio.

Il miglioramento della competitività del sistema turistico locale del territorio provinciale di Cagliari potrà conseguirsi attraverso lo sviluppo di un D.M.S.

Pertanto il progetto allo studio dell'E.P.T. è teso a sviluppare un sistema di rete efficiente ed efficace che può essere utilizzato per ridurre i tempi di acquisizione delle informazioni dall'offerta, per condividere informazioni utili all'interno della destinazione, per comunicare e informare sulle opportunità di mercato, per strutturare e organizzare l'offerta turistica locale, per comunicare con gli operatori locali, affinché si crei una politica di coesione intorno a progetti comuni di sviluppo.

Pertanto la promozione del territorio diventa efficace se a questa viene affiancata la commercializzazione del prodotto turistico locale.

Le destinazioni oggi si trovano infatti di fronte ad un turista culturalmente preparato che vuole stabilire con il minore anticipo le sue vacanze, e vuole sapere nel minore tempo possibile e con il minimo sforzo, cosa farà durante la vacanza, quali opportunità il territorio potrà offrire alle sue esigenze specifiche e vuole prenotare le vacanze velocemente e risparmiando.

Pertanto il sistema turistico locale dovrà essere in grado di valorizzare il territorio nel suo complesso esaltandone la specificità, promuovendo e commercializzando prodotti definiti, favorendo la ricaduta economica delle attività intraprese sul territorio, contribuendo alla creazione di ulteriore e nuova ricchezza

economica, culturale e imprenditoriale per il Sistema stesso. In ambito regionale la stessa Regione Autonoma della Sardegna – l'Assessorato del Turismo, proprio di recente in data 18 marzo 2003, ha stipulato un contratto con un raggruppamento temporaneo di impresa, per la progettazione, realizzazione avviamento, aggiornamento e gestione di un sistema integrato per la promozione e la prenotazione del Prodotto Turistico della Regione Sarda, nonché l'attuazione delle azioni di advertising necessarie alla promozione del sistema stesso sul mercato nazionale, internazionale e sardo nella prima fase di avviamento.

L'obiettivo del progetto regionale "Visit-Sardinia" si propone di conseguire una serie di benefici tra i quali, il principale, è l'incremento dei flussi turistici, sia nazionali che internazionali verso la Regione Sardegna.

La protagonista del progetto è la Regione, intesa come "destinazione turistica".

Così come in precedenza accennato per il progetto allo studio presso l'E.P.T. di Cagliari, anche in questo progetto regionale, la strategia sviluppata dal Raggruppamento Temporaneo di Intesa (R.T.I.), si fonda sullo sviluppo di un *Destination Management System* (D.M.S.), che prevede peraltro nell'ambito regionale la possibile costituzione di una "Destination Management Company Sarda". Il contratto stipulato dalla Regione Autonoma della Sardegna prevede una durata complessiva di 21 mesi a decorrere dal 18 marzo 2003.

Con questi progetti si punta alla destagionalizzazione turistica, e con questa tecnologia supportata da una accorta regia si potrà privilegiare la componente turistica e scegliere prodotti e risorse in grado di ottimizzare l'occupazione degli alberghi migliorandone la gestione e sviluppandone la redditività.

Inoltre per quanto si riferisce alla riorganizzazione degli enti pubblici turistici regionali, risultano all'esame della competente commissione regionale alcune proposte di legge quali la n. 254 del 27.09.2001 e la n. 293 del 17.01.2002, rivolte appunto alla ristrutturazione e alla riforma dell'apparato pubblico turistico regionale in linea con la Legge Quadro nazionale che prevede l'istituzione dei sistemi turistici locali.

Con riferimento conclusivo alle tematiche di questo Seminario sugli aspetti valutativi delle prospettive di sviluppo si è d'avviso di poter indicare come esempio per una prospettiva di sviluppo culturale, turistico ed ecologico nel Bacino Mediterraneo l'idea egiziana del 1974 di far rinascere la grande Biblioteca di Alexandria; idea accolta con entusiasmo nel 1990 ad Aswan, dove sovrani, capi di stato e ministri di 16 paesi firmavano una dichiarazione di intenti che dava di fatto inizio alla grandiosa impresa, che oggi può considerarsi realtà.

È proprio nella riscoperta del grande patrimonio artistico, culturale ed archeologico mediterraneo che queste prospettive di sviluppo possono trovare le più felici e valide soluzioni.